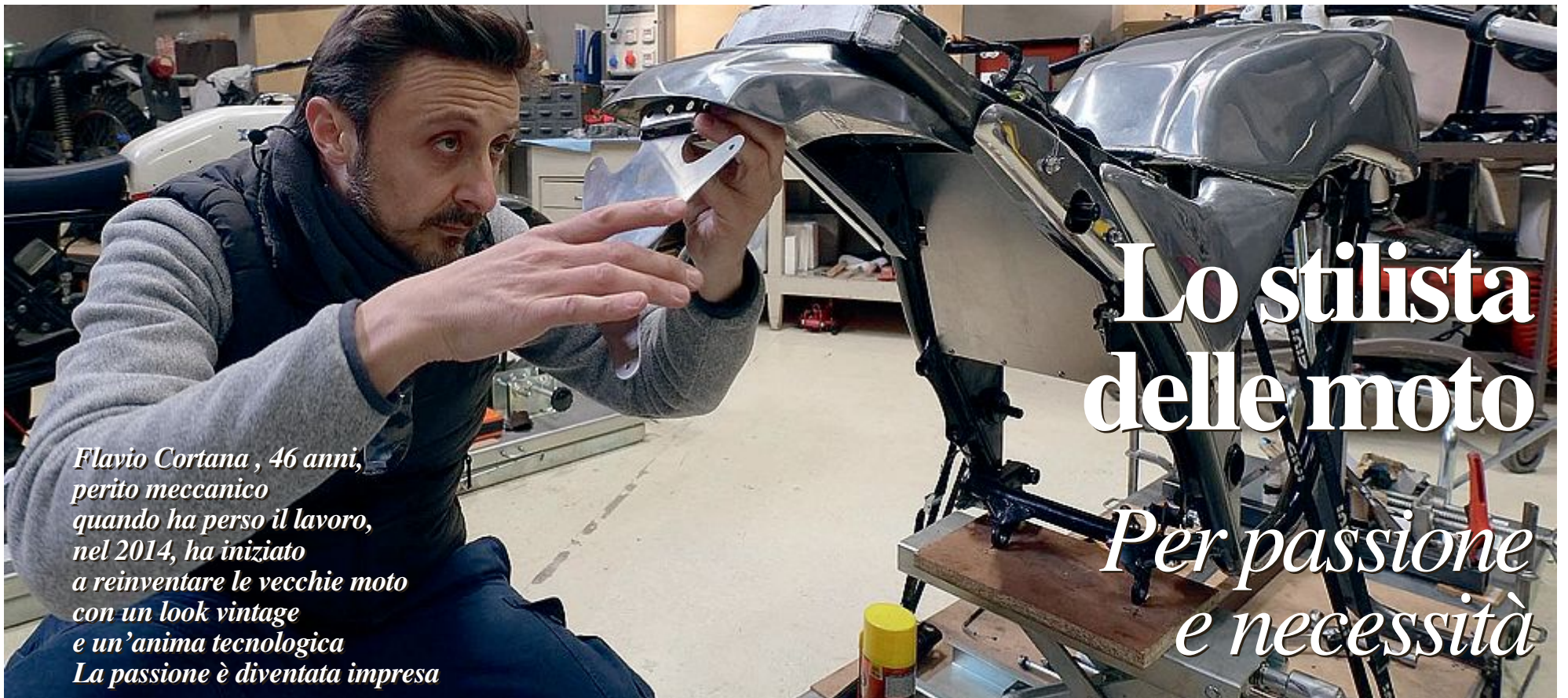


IL PERSONAGGIO

L'OFFICINA DI VENCE PRODIGAL BIKERS

QUI LE VECCHIE MOTO GIAPPONESI, TEDESCHE E QUALCHE ITALIANA DEGLI ANNI SETTANTA OTTANTA E NOVANTA TORNANO A VIVERE



Lo stilista delle moto

Per passione e necessità

Flavio Cortana, 46 anni, perito meccanico quando ha perso il lavoro, nel 2014, ha iniziato a reinventare le vecchie moto con un look vintage e un'anima tecnologica. La passione è diventata impresa

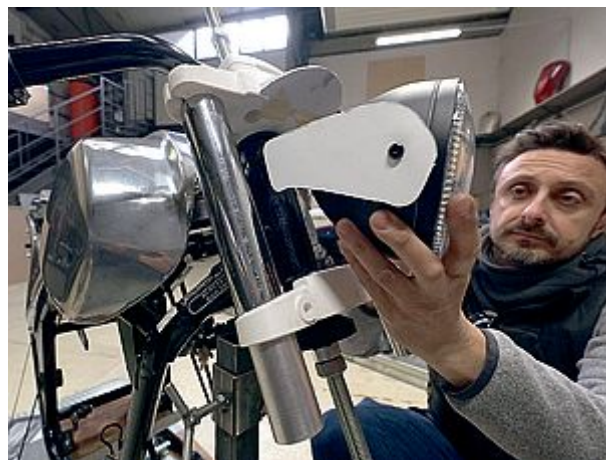
di MARCO GALVANI

- BRUGHERIO -

«FRA LE MOTO ci sono sempre dei brutti anatroccoli. Modelli incompresi, per nulla premiati dal mercato ma comunque nati da un buon progetto su cui cucire addosso un piccolo capolavoro». Flavio Cortana li spoglia e li riveste con un nuovo look. Vintage e romantico ma con un'anima tecnologica per restituire tono al carattere. Flavio, anni 46, un diploma da perito meccanico in tasca, è diventato «stilista» delle moto per passione e un po' anche per necessità.

PERCHÉ QUANDO l'azienda in cui lavorava lo ha lasciato a casa, «in un anno e mezzo avrò fatto un paio di colloqui e niente più». Così nel 2014 «ho iniziato questa avventura che, riconosco, è un azzardo». Il garage - che è più un'autofficina - è diventato il suo atelier. Vence Prodigal Bikes è una piccola realtà artigianale dove moto giapponesi, tedesche e qualche

AL LAVORO
Cura maniacale dei materiali e dei dettagli e delle rifiniture



italiana possibilmente degli anni Settanta, Ottanta e Novanta rinascono con lo spirito delle café racer inglesi. Cresciuto in una famiglia artigiana nel ramo della carpenteria leggera, «la manualità non mi manca, la passione figuriamoci, e sono partito con il primo progetto su una Suzuki XF 650 Freewind trovata abbandonata in un box, con soli 20mila chilometri e un decennio di onorato ma

frustrante servizio in una scuola guida».

IL RESTO lo ha fatto un vecchio serbatoio di una Guzzi Lodola 175 scovato in un mercatino. Le prime foto, le idee che diventano bozzetti e disegni, i primi pezzi dell'elaborazione prodotti a mano, la cura maniacale dei materiali e dei dettagli, delle rifiniture «anche quelle che rimangono nascoste» fino alla nascita di Lady



LA MIA AVVENTURA

Quando l'azienda mi ha lasciato a casa in un anno e mezzo avrò fatto due colloqui e niente più, così ho iniziato questa avventura, un azzardo

Sono partito con il primo progetto su una Suzuki XF 650 Freewind trovata abbandonata in un box poi non mi sono più fermato

Le mie trasformazioni devono comunque sempre lasciare il mezzo utilizzabile per la vita di tutti i giorni e non soltanto per raduni

O., una moto «dedicata all'amica che mi ha dato la forza di affrontare questa mia avventura» con un'aria «scrambler e sbarazzina». Moto ricercate ma «le mie trasformazioni devono comunque sempre lasciare il mezzo utilizzabile per la vita di tutti i giorni e non soltanto per raduni o per la gita della domenica».

D'ALTRONDE per Flavio la moto a questo deve servire. Da sempre. Fin dai tempi del suo primo motorino, un Garelli Gulp 3V «ereditato dal cugino più grande» e che «pasticciavi con gli amici usando la paghetta dei genitori». Oggi la mancia settimanale non basta ma «il lavoro o lo fai come si deve oppure è meglio lasciar stare». I suoi clienti quello cercano. La passione, a volte, è un lusso. Come quella dell'ultimo cliente che vuole reinventare la sua Honda CB 500. «Ci possono volere anche 5 mesi full time per realizzare un'opera d'arte su due ruote con uno stile senza tempo».

marco.galvani@ilgiorno.net



ARTIGIANO
Vence Prodigal Bikes è una piccola realtà artigianale. Ci possono volere anche 5 mesi full time per realizzare un'opera d'arte su due ruote con uno stile senza tempo

